

ORDINE DEL GIORNO n. 275

Il Consiglio regionale

premessi che:

- nel tempo in Piemonte, terra di confine e di tradizione militare, è stata eretta una straordinaria rete di fortificazioni che ha saputo custodire la vita della popolazione piemontese ed è oggi parte del nostro patrimonio paesaggistico ed artistico-culturale;
- queste fortificazioni sono molto variegate: caserme, casematte, bunker, ferrate ecc., e in epoca fascista costituivano il Vallo Alpino Occidentale;
- in questa rete rientrano straordinarie costruzioni, tra cui il Forte di Fenestrelle, il Forte di Exilles, il Forte di Vinadio e i più recenti Forte Bramafam e Forte dello Chaberton, oltre alle fortificazioni ai Becchi Rossi in valle Stura, strutture uniche nel panorama europeo;
- per preservare queste fortificazioni, sono nate numerose realtà associative, che hanno cercato di ristrutturare o limitare i danni del tempo su edifici di straordinario valore storico ed architettonico e, allo stesso tempo, hanno saputo costruire eventi in grado di mobilitare la comunità locale;
- non mancano tuttavia le strutture in grave stato di abbandono (es. il Forte Pramand e il Forte Foen), che necessitano di importanti lavori per tutelare nel tempo la stabilità dell'infrastruttura;
- anche la parte alta del Forte di Fenestrelle necessita di interventi infrastrutturali urgenti;
- mentre tali infrastrutture costituiscono un patrimonio ancora sottoutilizzato, non mancano buone pratiche italiane e internazionali di successo;
- tra le buone pratiche europee ricordiamo il castello di Neuschwanstein in Baviera (1,4 milioni di visitatori all'anno) che ha valorizzato la propria infrastruttura come agente di sviluppo turistico e di marketing territoriale in grado di entrare nel mercato turistico mondiale, anche come location di fiction e film d'animazione;
- tra le buone pratiche europee merita una menzione speciale il Tour del Vauban, in territorio francese, che promuove percorsi di trekking tra le fortificazioni costruite da Vauban;
- va citato anche il Forte di Bard in Valle d'Aosta, struttura riaperta nel 2006 a seguito di un restauro effettuato anche grazie a finanziamenti europei, che con mostre di livello internazionale è riuscito a superare i 300 mila passaggi annuali, creando anche un indotto nei vicini comuni Hône e Bard;
- il forte più visitato della Regione Piemonte, il Forte di Fenestrelle, nonostante l'enorme impegno di Associazioni culturali, Enti locali e Fondazioni bancarie, conta appena 45 mila visitatori all'anno (fonte: Ires 2018), segno del fatto che le fortificazioni alpine della nostra Regione hanno ancora un potenziale da sviluppare;
- il 2 dicembre 2019 è stata costituita la "Rete dei siti fortificati italiani" con cinque soci fondatori: Forte di Bard, Forte Marghera, Forte Aurelia Antica, Forti del Trentino, Forte Tesoro e Rocca d'Anfo. Questa rete, formata da soggetti che hanno

la titolarità o la gestione di un sito fortificato, da istituzioni pubbliche o associazioni di natura privata, ha lo scopo di promuovere iniziative comuni di carattere culturale, gestionale ed economico per la valorizzazione del patrimonio fortificato italiano del XIX e XX secolo;

- il professor Claudio Sarzotti dell'Università di Torino aveva lanciato il progetto di una rete tra le "prigioni di Stato", tra i "bagni penali" e tra i "luoghi di reclusione per discoli", per approfondire la valenza detentiva di alcune delle fortificazioni piemontesi;

tenuto conto

- della legge regionale n. 58 del 28 agosto 1978, "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali", che ispirandosi all'articolo 33 della Costituzione enuncia il principio della libertà della cultura ed ha lo scopo di consentire uno sviluppo diffuso ed omogeneo delle attività e delle strutture culturali in tutto il territorio regionale; di favorire la tutela, la valorizzazione e l'utilizzazione da parte di tutta la popolazione dei beni culturali e di promuovere l'incremento e la gestione democratica delle relative strutture";
- della legge regionale 18 febbraio 2010, n. 9 "Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse", con cui la Regione Piemonte intende valorizzare il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse, oggi luoghi di accesso alle fortificazioni;
- della Deliberazione della Giunta Regionale 1 febbraio 2019, n. 17 che ha approvato la "Carta Etica della Montagna", al fine della sua valorizzazione come patrimonio e risorsa insostituibile della collettività, come luogo accessibile e fruibile da tutti e come opportunità di sviluppo sociale e crescita dell'economia locale, come luogo legato ad una frequentazione turistica sostenibile e socialmente inclusiva in quanto in grado di accogliere anche le fasce più deboli della popolazione. La Carta mira alla promozione di collaborazioni con le istituzioni del mondo scolastico e le agenzie educative-formative e all'incremento della frequentazione della montagna da parte delle giovani generazioni in età scolare;
- della legge regionale 5 aprile 2019, n. 14 "Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna", che prevede all'Art. 22. (Turismo sostenibile in ambiente montano), comma 2: "Le unioni montane, in forma singola o associata, pianificano ed organizzano nel rispetto degli indirizzi della Regione, lo sviluppo turistico sostenibile e la fruizione estiva ed invernale del territorio montano. In tale ambito le unioni montane concorrono alla pianificazione e alla valorizzazione della rete del patrimonio escursionistico del Piemonte di cui alla legge regionale 18 febbraio 2010, n. 12 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte)";
- dell'acquisto dal Demanio il 30 ottobre 2019 da parte della Regione Piemonte, a seguito di un lungo iter iniziato nella passata legislatura, del Forte di Exilles;
- della Proposta di Legge regionale n. 60 del 15 novembre 2019, "Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di montagna di interesse turistico";

considerato che in Italia "meno della metà dei musei e delle istituzioni simili (40,2%) dichiara di esporre almeno il 90% dei beni conservati; il 35,6% dei musei espone meno della metà delle collezioni detenute", mentre "la capacità espositiva è inversamente proporzionale alla quantità di beni conservati: i musei con un patrimonio contenuto (fino a 100 beni) espongono oltre il 95% dei beni, mentre quelli che possiedono oltre 50 mila oggetti sono in grado di esporre in media solo l'8%" (fonte: Istat 2016)

rilevato che si stima che la stagione turistica 2020 ridarà centralità alle forme di turismo dolce e di prossimità, a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia

impegna la Giunta la Giunta regionale

1. a redigere un censimento delle fortificazioni alpine del Piemonte e valutare la possibilità di verificare per ciascuna infrastruttura lo stato attuale di conservazione e accessibilità che consenta di predisporre un piano di manutenzione straordinaria a salvaguardia del patrimonio storico turistico culturale;
2. ad elaborare un progetto di valorizzazione storica culturale, turistica e sportiva di questo patrimonio, mediante la creazione di un apposito marchio che identifichi queste realtà a livello globale (esempio “Il Tour dei Forti” o “I Forti del Piemonte”) e valorizzi questo unicum piemontese, così come si è fatto per le “Residenze Sabaude”, valutando inoltre la possibile costituzione di un apposito consorzio che metta a sistema i servizi utili alla sua valorizzazione ed alla relativa promozione;
3. in particolare, a valutare la creazione di uno specifico format turistico associato al “trekking tra i forti del Piemonte”, sulla base di alcune esperienze consolidate come il Sentiero delle Fortificazioni, itinerario di circa 60 km tra le alte Valli Maira e Grana, o il Tour francese del Vauban;
4. a valutare la possibilità di stanziare i fondi per la manutenzione ordinaria della sentieristica di accesso alle principali fortificazioni e per l’ammodernamento della segnaletica, ed effettuare questi interventi di manutenzione;
5. a creare un tavolo di lavoro con i Sindaci dei Comuni interessati, con le Unioni dei Comuni montani, con gli Enti di gestione delle aree protette, con le ATL, con le Associazioni di Terzo Settore attive nelle fortificazioni alpine piemontesi e con le Fondazioni presenti sul territorio
6. a valutare la candidatura della rete delle fortificazioni alpine Piemontesi con le fortificazioni confinanti dei territori francesi come Patrimonio dell’Umanità Unesco;
7. a valutare l’adesione delle principali fortificazioni alpine piemontesi alla “Rete dei siti fortificati italiani”;
8. a collegare il Tour dei Forti piemontesi con il Tour francese del Vauban;
9. a valutare la promozione di mostre temporanee, in luoghi idonei all’interno o nei pressi delle fortificazioni, con l’esposizione di opere artistiche internazionali (sulla scorta dell’esperienza del Forte di Bard) o di opere oggi conservate nei depositi dei musei piemontesi;
10. a progettare proposte formative (culturali e sportive) per le scolaresche piemontesi, con l’obiettivo di far conoscere ai più giovani questo straordinario patrimonio;
11. a prendere contatto con le vicine regioni francesi Provence-Alpes-Côte d’Azur e Auvergne-Rhône-Alpes, per la valorizzazione delle fortezze di confine e dei relativi percorsi di accesso, con l’attivazione di specifici progetti e l’intercettazione di risorse europee

====oOo====

Testo del documento votato con modifiche e approvato all’unanimità nell’adunanza consiliare del 29 dicembre 2020